

# In mostra trenta tele di Fiorini e Bogialli Un viaggio nell'arte



L'inaugurazione della mostra

## Morbegno

Fino al 28 dicembre  
al Salotto Boffi  
resterà aperta l'esposizione  
con i quadri selezionati

Fino al 28 dicembre al  
Salotto Boffi risplendono le tele  
di **Angelisa Fiorini e Roberto  
Bogialli**, due tra le personalità  
artistiche più significative del  
panorama culturale morbegnese,  
e non solo.

Il momento inaugurale ha  
permesso di ricordare, insieme



Da sinistra, Bogialli e Fiorini

alla sua famiglia e ai tanti amici  
in sala, la figura di Bogialli a  
quasi cinque anni dalla sua  
scomparsa. Ha introdotto l'argomento **Cristina Ferré** che  
ha presentato le trenta tele di-  
sposte nella galleria, quindici  
per ciascun artista, in una sorta  
di dialogo virtuale tra i soggetti  
delle opere. La quale ha spiegato  
che questa rassegna testimonia  
l'amicizia e il lungo sodalizio  
artistico tra Fiorini e Bogialli.

Negli anni i due artisti hanno  
promosso insieme tanti eventi  
e tante manifestazioni culturali

che hanno fatto conoscere  
Morbegno e i suoi luoghi, i pittori  
che lavorano nel territorio,  
portando la Valtellina tutta anche  
oltre i confini provinciali.  
Un lavoro instancabile che li ha  
portati anche a fondare insieme,  
negli anni, associazioni culturali,  
di cui ÈValtellina ne è oggi  
l'esempio e la sintesi: un sodalizio  
che da anni lavora per promuovere  
la cultura declinata in tante discipline.

Fiorini, pittrice morbegnese,  
porta quindici tele dedicate ai  
suoi "Notturni Lariani", scorsi  
dedicati a Domaso e al suo lun-  
golago, dove oggi vive e lavora.  
La pittrice ha ripreso con le tec-  
niche impressionistiche, a lei care,  
le vie, i palazzi e le piazze  
illuminate per il Natale nel cen-  
tro storico di Domaso.

Nel salotto Boffi in sequenza  
le tele di Roberto Bogialli: cono-  
sciuto pittore, fotografo, poeta  
delle immagini. Ma anche un  
vero umanista: ha sempre avuto,  
infatti, la capacità di mettere  
al centro della sua arte i fruitori  
delle sue opere: l'uomo, la donna,  
il bambino e il ragazzo che  
via, via, nel tempo si sono accostati  
e si accosteranno alle sue opere.

Le tele, selezionate dalla mo-  
glie **Patrizia** e dal figlio **Chris-  
tian**, indagano e imprimono  
scatti e scorci della Morbegno  
di un tempo: le vie, le piccole  
piazze, i palazzi, alcuni dei quali  
ora non ci sono più. C'è spazio  
anche per i bambini raffigurati  
impegnati nei loro giochi e per i  
momenti liturgici, intensi e det-  
tagliati. **S. Ghe.**